

Papa Wojtyla Duro attacco alla «cultura della morte»

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II, intervenendo ieri ad un convegno in corso in Vaticano dei responsabili dei movimenti in favore della vita...

Un altro «viaggio» del ministro dc Un mezzo dei vigili del fuoco lo portò da Roma a Chieti per vedere la partita Italia-Romania

Gaspari, ancora in elicottero

Un'altra notizia sui viaggi in elicottero del ministro Remo Gaspari: il 5 dicembre '90 i vigili del fuoco lo portarono da Roma a Chieti, dove era in programma la partita di calcio Italia-Romania.



Remo Gaspari

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA. L'onorevole Remo Gaspari, ministro della Funzione pubblica, volò anche quel giorno. «Si, vola», ammette usando, e ormai sembra un'abitudine, un elicottero dei vigili del fuoco.

Un ricevimento di una delegazione straniera... Allude, l'onorevole Gaspari, ai delegati rumeni. Lui, ministro della Funzione pubblica (e non del Turismo, Sport e Spettacolo), tornò, il 5 dicembre '90, decollo da Roma e atterro a Chieti, dove, alle 14.45, sarebbe cominciata la partita di calcio Italia-Romania.

«Era mio preciso dovere incontrare i delegati di un paese straniero» Poi si difende attaccando: «Contro di me una campagna del Pds»

proprio ieri, poche ore prima che saltasse fuori questa notizia, lui, accusato, nei giorni scorsi, di usare elicotteri di pubblica utilità per viaggi «personali».

l'elicottero di Ciarrapico si alzò in volo... Mancano, nella rievocazione di Gaspari, alcuni particolari. Il nucleo di Ciampino dispone di 25 uomini. Venticinque su quattro turni di lavoro è possibile utilizzare, per ogni turno, uno, massimo due elicotteri il 5 dicembre, uno di quei due elicotteri non sarebbe stato disponibile, se si fosse verificata un'emergenza (incendio, trasporto di un ferito grave...).

Handicap, le due facce dello stesso dramma

Giammarino, 24 anni paraplegico e povero: «Sono murato vivo»

LUIGI QUARANTA

■ CASTELLANA GROTTE (Bari). Sono 55 le sbarre della prigione di Giammarino, 55 i gradini che separano la casa della famiglia Netti dal portone in via Pio XII a Castellana Grotte, una strada in fondo al paese, a poca distanza dalla villa comunale che si affaccia sulle estreme propaggini della valle d'Itria, punteggiata di trulli. Sono cinque ripide rampe di scala, un Everest quotidiano per un ragazzo di 24 anni costretto su una sedia a rotelle.

e quelli nuovi dell'Associazione pro-handicappati, sono sempre disponibili, ma non posso e non voglio dover sempre dipendere da qualcuno... Una soluzione ci sarebbe, anzi esiste: si chiama «Scolattolo», è una carrozzina speciale con un motore elettrico e tre ruote capace di salire e scendere le scale.

Nella nuova strategia di Papa Wojtyla, quindi, la lotta contro le legislazioni abilitate e «gli atteggiamenti ed iniziative contro l'accettazione della vita, che inducono, prima al disordine morale della contraccezione e, successivamente, al crimine abominevole dell'aborto», deve avere un carattere globale fino a comprendere l'eutanasia, che non può mai essere «un segno di pietà, la criminalità, il consumo e spaccio della droga, l'abuso sui minori, ogni violenza contro le persone».

La partecipazione a Samaritana è nata proprio a ridosso di questa questione dei sondini: «Era settimane che tempestavo di telefonate l'Associazione nazionale degli handicappati presieduta da Pietro Barbieri, e così è nata l'idea di chiedere uno spazio per questo problema nella trasmissione di Michele Santoro. In paese non lo sapeva nessuno, non avevo avvisato neanche gli amici di questa apparizione in tv, ma per tutti gli handicappati d'Italia. Anzi per tutti gli altri, per i sani, che devono sapere cos'è la nostra vita e quanto poco basti a calpestarla la nostra dignità».

gli alla spesa sanitaria della Finanziaria che colpiscono fortemente i più deboli.

I problemi sanitari di Giammarino sono aggravati infatti da una tracheotomia, refessi necessaria dopo l'incidente per un peggioramento di vecchi problemi respiratori. «Per aspirare i mucchi che si formano nelle vie respiratorie ho bisogno di 5-7 sondini al giorno: dell'anno prossimo dovremmo pagarli 900 lire l'uno, spenderemo quasi due milioni all'anno».

La partecipazione a Samaritana è nata proprio a ridosso di questa questione dei sondini: «Era settimane che tempestavo di telefonate l'Associazione nazionale degli handicappati presieduta da Pietro Barbieri, e così è nata l'idea di chiedere uno spazio per questo problema nella trasmissione di Michele Santoro.

Bertoli, cantautore premiato dal successo: «Però quanto è dura...»

MARIA SERENA PALIERI

■ ROMA. Pierangelo Bertoli, 49 anni, di Sassuolo, sposato, tre figli. Cantautore di successo. Al pubblico si presenta accompagnato da due strumenti: la chitarra, con cui suona i suoi brani, e «Spunta la luna dal monico», «Bppure il vento soffiava ancora», «La carrozzella», perché bambino di 11 mesi fu colpito dalla poliomielite. Bertoli ricorda il suo «precedente storico»: Luciano Tajoli. Dalla storia, però, quanto diversa: «Lo lanciavano come «la voce misteriosa», all'epoca c'era solo la radio e fu possibile mantenere il mistero. Solo quando fu famoso svelarono che era handicappato rammentando. Vuol dire che per Pierangelo Bertoli, oggi, non c'è necessità di «mistero», non c'è handicap tranne quello delle gambe? Cominciamo coi soldi: quanto aiutano a fare una vita libera? «Le barriere architettoniche esistono anche per chi ha soldi» spiega. «E sono problemi su cui si accumula un ritardo di un paio di migliaia di anni. Oggi un handicappato chiede di vivere perché esistono degli ausili meccanici che gli consentono di farlo. Fino a poco tempo fa la società era più primitiva: non si teneva proprio conto di noi. Spesso si moriva presto, così il problema era eli-

12 anni sarei andato a fare il manovale Morì mio padre e mia madre ci ha mantenuto facendo la «raschiatrice», operaia specializzata. All'epoca mio fratello andò a fare il garzone di pasticceria, le mie sorelle le magliette. Io no. Ma anche sano, chissà, magari a diciott'anni mi mettevo a suonare».

L'handicap e il suo successo?

Ho avuto difficoltà con la Rai. Il grande pubblico mi ha conosciuto l'anno scorso a Sanremo: al quarto ed ultimo album e anno di carriera. Solo da alcuni anni uso liberamente in scena la carrozzella. Nelle barriere dell'Emilia, prima, mi nascondevo: aprivano il sipario quando ero già seduto su una sedia in scena. Ho avuto difficoltà anche con i dirigenti più anziani della mia casa discografica. La gente, cioè, cresceva quando c'erano ancora le scuole differenziali e gli handicappati erano segregati.

Non ha mai scritto una canzone sulla sua esperienza: perché? «Mi accuserebbero di sfruttare il pietismo. Scrivo a volte di altre emarginazioni: omosessuali, prostitute, la donna anziana che sposa l'uomo giovane. È uguale».

Per Bertoli, uomo di successo, l'handicap sociale resta, allora. Sì. È un problema culturale, radicato nel cattolicesimo del nostro paese. La società cattolica preferisce metterli nell'«angolo» e «assistere». Così si riparmia un po' di Purgatorio. E così proliferano l'assistenzialismo e le clientele. Il nostro invece è tutto un altro problema: è un problema di diritti.

L'handicap l'ha aiutata a diventare artista? Se non avessi avuto la polio, a

E il governo risparmia sui deboli: 160 miliardi in meno nel '92

CINZIA ROMANO

■ ROMA. Una drammatica provocazione. Hanno preso carta e penna ed hanno inviato ai presidenti del Consiglio e della Repubblica una proposta di legge per l'eutanasia: il diritto di morire per i portatori di handicap. Ad inoltrarla sono state due associazioni che da sempre si battono per il diritto alla vita, alla cittadinanza degli handicappati, la Lega nazionale per il diritto al lavoro e la Federazione italiana paraplegici. «È sicuramente una provocazione. Ma visto che ci tolgono tutto, che non ci riconoscono il diritto a vivere, almeno, per coerenza, ci garantiscono il diritto di morire», dice Pietro Barbieri, vicepresidente della Federazione a cui fanno capo tutte le associazioni di paraplegici. Barbieri ripercorre i tagli che annuono dopo anni si sono succeduti con le leggi Finanziarie: le pensioni di invalidità civile (basta superare il tetto di 4 milioni l'anno per perdere il diritto al sussidio di 300mila lire al mese), gli assegni di ac-

compagnamento, il restringimento del nomenclatore tariffario (le proteste e gli ausili necessari per i diversi handicap). E nell'ultima finanziaria sono anche spartiti i soldi per eliminare le barriere architettoniche sia negli edifici privati che nelle strutture pubbliche e per finanziare la legge per la riforma del collocamento obbligatorio. «Si parla di cifre, di costi economici. Ma bisogna avere il coraggio di dire che cosa significano per noi», spiega Barbieri. «Restringere il nomenclatore tariffario, vuol dire privarci degli ausili che ci permettono di sopravvivere: le cannule per respirare, i cateteri per svuotare la vesciva, ogni mese, spenderei 250mila lire per svuotare la vesciva; altri, molto di più. E potremmo avere una carrozzella solo ogni sette anni. Non eliminare le barriere architettoniche significa impedirci di muoverci nella nostra casa o recarci in un ufficio pubblico, di salire su un tram, andare al gabinetto. Non ritor-

mare il collocamento obbligatorio vuol dire impedirci di lavorare». «Per noi è difficile quantificare, anno per anno, i tagli. Ma ci è fin troppo chiaro il loro significato: è sempre più difficile garantirci il diritto a vivere, la nostra emarginazione diventa totale. Quel che è peggio, è che ci rassegniamo: nessuno ci ascolta, tutti ci promettono, non cambia mai nulla, è l'amara considerazione di Pietro Barbieri. Seguire la strada dei soldi, di anno in anno negati ai portatori di handicap, è difficile. Le competenze e le relative responsabilità sono divise in più ministeri: quello della Sanità (per proteste, ausili, ticket e relative esenzioni), degli Interni (pensioni di invalidità, assegni di accompagnamento) e degli Affari sociali (legge quadro per l'handicap, per eliminare le barriere architettoniche). Il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Jervolino, non ha difficoltà ad ammettere che la contrazione della spesa c'è stata ed è rilevante. Proprio lei si era vista

togliere da Cirino Pomicino i fondi stanziati per la legge quadro (è all'esame della Camera); è riuscita a frottenarsi in sede di riunione del Consiglio dei ministri. Ed anche il ministro del Lavoro non ha trovato i 40 miliardi per riformare il collocamento obbligatorio. Il giudizio della Jervolino ai tagli alla spesa sociale è secco: «Si danno risposte di emergenza a problemi che invece vanno affrontati con tempi lunghi. La spesa sociale, se articolata e finalizzata bene, è anche economicamente produttiva. Certo, prevenire l'handicap costa, ma costa sicuramente meno che curare e assistere un handicappato».

«Solo la legge quadro», osserva ancora Pietro Barbieri, «è rimasta finanziata. Ma non è stata ancora approvata: se ne discute da 10 anni, e non siamo nemmeno sicuri che «la svolta vada in porto. Continuiamo a sperare, a lacerare dalle famiglie, dalle associazioni, dal volontariato. Ma tutto è sempre più difficile. Ha senso continuare a vivere così?».

A pochi giorni dalla scomparsa del compagno

ANTONIO DIVIZIA

di anni 91, maestro d'ascia e manovale, fondatore nel 1921 della Sezione Pci di Cervia (Im) e militante antifascista, i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrittore per l'Unità

Cervia (Im), 16 novembre 1991

Il Comitato di solidarietà per il partito

CARLO TREVES

presenza e in ordine con una poesia di Marco Caporali

d'altro pianeta liquido smarrito nella premura di un immenso cuore, tra corridoi e finestre spalancate sul cortile scrostato del San Giacomo una nima acerba apre al petto i suoi degli ultimi che sceglie di essere con noncuranza per eccesso umana

I collegamenti del Comitato sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità

Roma, 16 novembre 1991

A nome di tutti i compagni del Comitato Regionale Pugliese e della Federazione di Bari ci stringiamo attorno alla moglie e ai figli nel dolore per la improvvisa scomparsa del caro compagno

ANGELO

Bari, 16 novembre 1991

Luciano Carli e i compagni della diffusione dell'Unità si stringono attorno a Manilla e Roberto Prescutti per la scomparsa di

FRANCESCO MAURI

Roma, 16 novembre 1991

I compagni della IX Sezione del Pds esprimono profondo cordoglio e sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa della compagna

ELIO GENTILI

la moglie e il cognato lo ricordano con immutato affetto e sottoscrittore per l'Unità

Rozzano, 16 novembre 1991

I compagni della IX Sezione del Pds esprimono profondo cordoglio e sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa della compagna

TOSCA ZAGATO ved. GALUPPI

ricordando l'instancabile attivismo e attaccamento al partito. Sottoscrittore per l'Unità in sua memoria.

Tonno, 16 novembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ore 18,30) di martedì 19 novembre.

I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 20 novembre (antimeridiana e ore 18,30).

I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di giovedì 21 novembre.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti-Pds è convocato per mercoledì 20 novembre alle ore 14,30.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti-Pds è convocata per mercoledì 20 novembre alle ore 21.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, sabato 16 novembre, e a tutte le sedute sino alla votazione definitiva della legge finanziaria.

SIAMO L'ITALIA CHE DICE BASTA

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE - ORE 21,30

PALAZZO DEI CONGRESSI DI FIRENZE

ACHILLE OCCHETTO

Federazione Fiorentina Comitato regionale toscano

CITTÀ DI RIONERO IN VULTURE

PROVINCIA DI POTENZA

Bando di gara per licitazione privata

IL SINDACO

Visto la legge 2 febbraio 1973 n. 14

Visto la legge 10 dicembre 1981 n. 741

Visto la legge 8 ottobre 1984 n. 687

Visto la legge 17 febbraio 1987 n. 80

Visto la legge 19 marzo 1990 n. 55

Visto la legge regionale 10.8.90 n. 27

Visto il decreto 10.1.1991 n. 55

RENDENOTO

L'Amministrazione Comunale procederà all'appalto dei lavori residui per completamento urbanizzazioni area artigianale secondo indicazioni, modalità e requisiti che si trascrivono:

1) La licitazione privata verrà esposta seguendo la procedura di cui all'articolo 1 lettera d) della legge 2.7.73 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.

2) L'importo dei lavori a base di appalto ascende a L. 1.483.669.625 finanziato dall'Agencia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno di cui alla delibera CIPE del 20.12.84 ed alla nota MISM n. 28/G del 14.2.1985.

3) Il subappalto è regolato dalla vigente legislazione.

4) I lavori debbono completarsi entro mesi 4 (quattro) dalla data del verbale di consegna.

5) È richiesta iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per la categoria sesta (6°), prevalente, ed importo minimo di L. 1.500.000.000 (decreto 55/91).

6) Possono far richiesta di invito imprese singole o riunite in associazioni temporanee o in consorzi, tale richiesta va redatta in lingua italiana su carta da bollo competente ed indirizzata al Sindaco del Comune di Rionero in Vulture.

7) Le richieste di invito, non vincolanti per l'Amministrazione, devono pervenire entro e non oltre le ore 12 (dodici) del giorno 25 novembre 1991 ovvero entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

8) Ai sensi della legge 17.2.87 n. 80 la pubblicazione del presente bando oltre che sul Bur viene effettuata nell'Albo Pretorio del Comune di Rionero in Vulture e sui quotidiani «Il Popolo» e «l'Unità» in quanto l'importo dei lavori a base d'asta è inferiore ad un milione di Euro.

9) Gli inviti alla gara verranno diramati entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

10) Si procederà all'aggiudicazione dei lavori anche in presenza di una sola offerta valida.

Rionero, 16 novembre 1991

IL SINDACO Ins. Michele Pietragalla

